

Per rinnovare la Commissione Interna

Appello operaio per una lista unica alla «Nera Montoro»

A Terni alle ore 18

Domani il comizio unitario antifascista

TERNI, 6

Tutta Terni scenderà in piazza domani per riaffermare, col più fresco ed energico vigore, gli ideali antifascisti, la volontà democratica di una città che non tollera provocazioni fasciste come quella del comizio che, sempre per domani, hanno organizzato i neofascisti del MSI con Albiniante.

Sui muri della città sono affissi i manifesti di tutti i partiti antifascisti dei movimenti giovanili democratici, dei residenti, delle donne democratiche, dei sindacati. In tutti i manifesti è scritta la volontà di Terni «Basta col fascismo». Ogni sfidante è invitato a un comizio alla città a firma della Giunta comunale, che dice: «La sorte di Paolo Rossi e le provocazioni agli amici di Roma e di altre città, ad opera di forze di estrema destra, hanno commosso ed indignato l'opinione pubblica democratica antifascista. La Giunta aderisce alla manifestazione antifascista del sabato 7. È un momento in cui dobbiamo in macchina, il profeta ed il questurone non hanno violato la convocazione del comizio di Albiniante contro il quale la Giunta comunale, gruppi di tutti i partiti dell'Amministrazione provinciale - dalla DC al PCI - uomini della Resistenza, tutti i movimenti giovanili, hanno protestato fino all'ultima ora.

Per la gioventù democratica, in rappresentanza delle organizzazioni universitarie romane, nella manifestazione promossa dai giovani democratici in piazza della Repubblica, parleranno Renato Nicolini capogruppo dell'UGI e Luciano Faraguti capogruppo dell'IPC, che ricorderanno Paolo Rossi.

FOLIGNO: oggi il Consiglio comunale

L'attuale Giunta vorrebbe governare senza maggioranza

Cronaca giudiziaria

Condannato per favoreggiamento della prostituzione

PERUGIA, 6. La Corte d'Appello di Perugia ha esaminato nell'udienza odierna il procedimento nei confronti del terzino Adriano Garzanti, di 43 anni, nato a Spello il 22 gennaio 1923, di cui è stata accertata la condanna a due anni e 15 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, oltre alla assunzione, appena espulsa la pena, ad una casa di lavoro per la durata di un anno, pena la denuncia del reato, con la revoca della misura di sicurezza.

Per il reato di favoreggiamento commesso da Garzanti, il giudice della Corte d'Appello di Perugia, di 63 anni, di Spello, il Pupella nel marzo 1961 si accorse che tre individui di nottetempo penetravano in un appartamento in un magazzino adiacente alla base della stazione di Spello, da lui stesso gestito, asportando vari merce, così, a 7 anni e quattro mesi di reclusione e 21 mila lire di multa, con la revoca della misura di sicurezza.

Perugia

Protesta dell'UGI per la manovra fascista all'Università

«Da che parte sta il Rettore?» - Una iniziativa della Commissione scuola del PSI

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 6. La squalida manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, se è stata strumentalmente del tutto ORUP al fine di appurare la buona fede degli studenti, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa.

L'UGI rievoca le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel giornale dell'ORUP «Perugia Università» del 1. gennaio scorso nei confronti dei gruppi democratici che nel passato avevano retto le sorti dell'organismo stesso (vale a dire l'UGI e l'Intesa). Tale giornale arriva ad affermare che «L'attuale Rettore, che è un fascista, vorrebbe evitare che si possa strumentalizzare la rappresentanza a fini politici che dovrebbero essere banditi dall'università come la più ingenua delle immonie e il falso degli errori».

L'UGI, quindi, fa osservare co-

Conferenze sulla scuola a Foligno

FOLIGNO, 6. Per sabato 7, alle ore 17,30, il locale circolo UGI ha indotto una conferenza sul tema: «Per una riforma democratica della Scuola e dell'Università».

La conferenza, nella quale è intervenuta tutta la cittadinanza, si terrà a palazzo Trinci e sarà presieduta dal prof. Aldo Capitini.

ele, prima ancora che la vittoria elettorale del FIAN abbia trovato una sua concretizzazione in una nuova giunta esecutiva, i suoi responsabili - quindi, dirigenti minoritari di un organismo unitario che rappresenta tutti gli universitari - abbiano decisamente strumentalizzato il nome dell'ORUP servendosi di questa comoda etichetta per organizzare uno sciopero di solidarietà con l'ultimo baraccone tuniso.

«Da che parte sta il Rettore?» - Una iniziativa della Commissione scuola del PSI. Oltre ad esprimere la sua pubblica condanna per questa sfacciatata e incredibile speculazione, l'UGI ha notato la gravità del fatto che «il sedicente ORUP (quale FIAN più «Giovane Italia») ha organizzato tale manifestazione all'interno dell'Ateneo perugino coinvolgendo quindi le autorità accademiche in questa loro folcloristica iniziativa».

In conclusione, l'UGI dichiara di attendere con curiosità la presa di posizione del Magnifico Rettore che «non ha avuto ancora l'occasione di manifestare in loco la sua opinione» riproponendo l'interrogatorio «da che parte sta il Magnifico Rettore dell'Università di Perugia?».

Sempre su questo argomento si registra infine una interessante iniziativa intrapresa dalla Commissione scuola della Federazione perugina del PSI che, tramite lettera, ha invitato tutte le analoghe commissioni dei partiti antifascisti a una riunione per stabilire di comune accordo «una linea politica» da sottoporre al Rettore al fine di esprimere le nostre preoccupazioni in ordine a episodi che mettono in discussione la vita democratica dell'Ateneo perugino.

e. p.

Discussa al Senato la interrogazione del compagno Caponi

Versione di comodo sugli incidenti a Castiglion

Una versione di comodo ha dato ieri al Senato il sottosegretario alla Difesa, Amadeo, in risposta ad una interrogazione del compagno Caponi, che chiedeva la collaborazione con i carabinieri per la migliore conoscenza di quel che avviene nella provincia italiana e per la salvaguardia dei diritti dei cittadini.

Caponi ha negato che gli incidenti furono causati dai carabinieri. Ha contestato che i carabinieri non avevano alcuna giurisdizione al momento che accadde a Castiglion del Lazio ricade sul territorio dei carabinieri di Città della Pieve. Fra l'altro ha detto che la proprietà dell'azienda Cesariani furono attaccati e menati dalle forze di polizia comandate dal tenente dei CC di Città della Pieve. Fra l'altro ha detto che la proprietà dell'azienda Cesariani furono attaccati e menati dalle forze di polizia comandate dal tenente dei CC di Città della Pieve. Fra l'altro ha detto che la proprietà dell'azienda Cesariani furono attaccati e menati dalle forze di polizia comandate dal tenente dei CC di Città della Pieve.

Dal nostro corrispondente

TERNI, 6. Ottanta operai della fabbrica chimica di Nera Montoro, della società Terni, hanno rivolto un appello ai sindacati della CGIL, CISL e UIL, perché presentino una lista unica per la elezione della Commissione Interna. L'appello unitario è nato dalla fabbrica, da un dibattito reale e vivo che si sta intensificando tra operai appartenenti ai tre sindacati. Quando un appello assai importante, sottoscritto dai lavoratori di ogni tendenza, cattolici, socialisti, comunisti, senza partito.

Nell'appello ai sindacati, infatti, gli 80 operai di Nera Montoro, affermano che «la unità di tutti i lavoratori aumenta le possibilità di migliorare le condizioni economiche e sociali» esortolommo come la formazione di una lista unica, ove poter scegliere tra i candidati gli uomini migliori da eleggere in Commissione Interna, costituirebbe un passo verso questa unità organica.

La Filcep CGIL, rivolgendosi con un volantino a tutti gli ottanta operai della fabbrica accoglie l'appello. Tuttavia la CISL e la UIL, avrebbero accettato la proposta e sarebbero disposti a presentare proprie liste. Se questa scelta della CISL e della UIL, è irrevocabile, è necessario che ne dia una pubblica giustificazione agli operai.

Alberto Provantini

Terni

In pretura i membri della Commissione elettorale

TERNI, 6

I membri della Commissione elettorale del Comune di Terni compariranno dinanzi al pretore il 28 maggio a seguito del decreto penale che li condanna a 40.000 lire di ammenda e alla revoca della loro carica.

Il sindaco Ottaviani, i consiglieri comunisti Pierotti e Ricchetti, Capponi e Dittamo del PSI, Rocchi del PRI e Ladignani della DC, hanno fatto opposizione al decreto penale ed hanno richiesto appunto un regolare processo in cui, nel dibattimento, potranno denunciare la reale situazione in cui si è trovata ad operare la Commissione elettorale.

Il pretore, dunque, ha accolto l'opposizione e si andrà così ad un processo in cui sotto accusa risulterà la prefettura e non il Comune.

Ritardiamo ancora che la Giunta comunale chiese con urgenza che venisse revocata la chiusura delle liste elettorali, l'assunzione di due persone, in quanto con l'attuale organico non si poteva neppure assolvere gli obblighi di legge, ma la prefettura respinse le delibere e non consentì neppure che il personale di cui si disponeva il Comune facesse ore straordinarie. Come se non bastasse, la prefettura stese e pubblicò le liste indipendenti del Comune, di cui, invece, era essa direttamente responsabile.

schermi e ribalte

- ANCONA: GOLDONI 21 ore per uccidere MARCHETTI (Tram); SUPERCINEMA COPPI No fair lady; METROPOLITAN Sveglia e uccidi; ALHAMBRA Assi in gallesche; PRELLI (Falconara) La ragazza dagli occhi verdi; ROSSINI (Senigallia) My fair lady.
- ASCOLI PICENO: SUPERCINEMA Passato uccide A. Gordon; FILARMONICI Centomila dollari per Lassi.
- PICENO: E venne l'uomo; VENTIDUE Duster 117, mitra e diamanti.
- FERMO: AQUILA Oggi, domani, dopodomani; HELIOS Adios Gringo; NOVA La spia dai due volti.
- PERUGIA: LILLI Io, lo io... gli altri; TURRINO Uppereven, l'uomo da uccidere; PAVONE Boeing-Boeing; LUX Trenta Winchester per El Diablo; MIGNON Sveglia e uccidi; MODERNISSIMO L'ultimo baraccone tuniso.
- TERNI: FIAMMA Agente Z-55, missione disperata; POLITTEAMA Perché uccidi ancora; VERDI L'ultimo infedele; PIEMONTE Il gran lupo chiama; LUX Per un pugno nell'occhio.
- ORVIETO: SUPERCINEMA Il tramonto e l'estate; PALAZZO Vaghe stelle dell'Orsa...; CORSO Made in Italy.
- AVEZZANO: IMPERO Agente Glory City; VALENTINO Giuletta degli spiriti.
- POTENZA: ARISTON Ringo nel Nebraska; FIAMMA Hong Kong, porto franco per una bara; DUE TORRI Da un momento all'altro.
- MATERA: DUNI Uppereven; QUINTO Ringo nel Nebraska; IMPERO Lady I.
- FOGGIA: ARISTON Agente, professione spia; CAPITOL Un dollaro per Ringo; CICOLELLA Le stagioni del nostro amore; GALLERIA Il bravo; DANTE Una operazione Vipera gialla; GARIBALDI Due marines e un generale; FLAGELLA Amore all'italiana.
- CERIGNOLA: CORSO Agente X-77 ordine di uccidere; ROMA Desiderio.
- CATANIA: ARISTON La gatta sul tetto che scotta; CAPITOL Ringo il texano; DIANA Il Manzo AST operazione ti-gre; ESPERIA Mezzogiorno di fida; EXCELSIOR Madame X; LO POLO; METROPOLITAN Duetto quasi perfetto; ODEON L'ultima notte di un omicida; OLIMPIA Una questione d'onore; TRINACRIA Detective's Story.
- CAGLIARI: ALFIERI Da Istanbul ordine di uccidere; ARISTON 5 codici diamanti; EDELLI Il massacro del Sioux; FIAMMA La vedovella; MASSIMO Il principe guerriero; NUOVO CINE OLYMPIA James'ont operazione D.U.E.; SECONDE VISIONI ADRIANO Il ponte sul fiume Kwai; ASTORIA Per qualche dollaro in più; CORALLO L'Africa addio; DUE PALME L'uomo di Hong Kong; ODEON Viva Maria; QUATTRO FONTANE Cielo giallo.

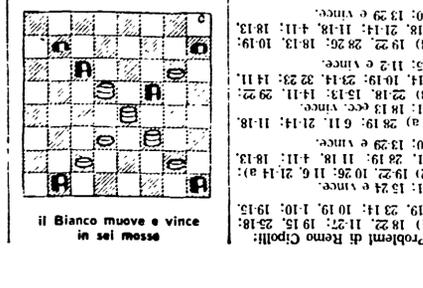
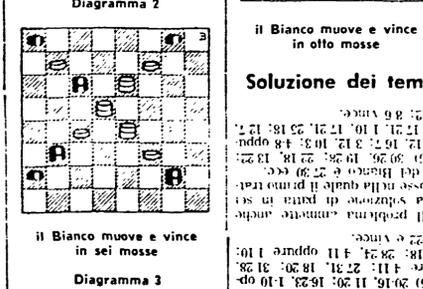
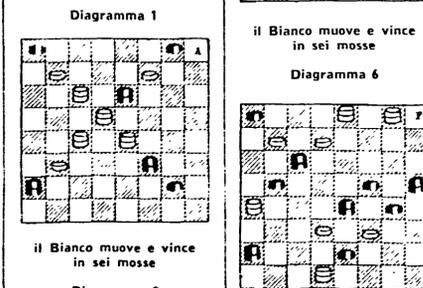
giuochi

DAMA

I Maestri del problema

Ranieri Foraboschi e Scipione Cipolli furono per parecchi anni collaboratori della nostra rubrica e vennero prematuramente a mancare lasciando un retaggio di ricordi e di affetto in tutti gli appassionati di Damma che ebbero modo di ammirarli e di apprezzarli nel loro comune valore di costruttori geniali ed insuperabili. Sono nomi che hanno lasciato tracce indelebili in tutte le rubriche in tutti i concorsi ed ovunque una manifestazione damistica li chiamasse a partecipare; furono tra di loro amissimi e l'uno dell'altro estimatori.

Il fratello di Scipione Cipolli ha desiderato ricordarli ai vecchi amici e farli conoscere alle nuove leve della Problematista che eventualmente non abbiano potuto conoscerli nell'opera che essi hanno lasciato ad insegnamento e guida. Remo Cipolli ha inteso onorare la memoria dei due Problematisti unendoli in una stessa dedica che accompagna questi sei ben costruiti diagrammi e noi ben volentieri ci uniamo a Remo sicuri di interpretare il pensiero di tutti i damisti italiani.



Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblica. InDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'Unità

Come operare per salvaguardare il vitalizio ai ciechi civili?

Cara Unità, scrivo oltre che a titolo personale, anche a nome di un gruppo di ciechi civili. Nel 1954, grazie all'azione dei parlamentari comunisti, il governo fece approvare una legge per la concessione di un assegno mensile ai ciechi che dimostrassero di avere un massimo di 2/10 di esdebitazione, conseguentemente creata l'Opera Nazionale Ciechi Civili, diretta dall'on. Giuseppe Riva.

Dopo qualche anno dall'erogazione dell'assegno, però, con nostra grande sorpresa, ci vedemmo arrivare una lettera dell'Opera Nazionale con la quale ci si informava che l'invio di tale assegno ci veniva sospeso, in applicazione dell'art. 433 del Codice Civile.

Quali sono le iniziative dei parlamentari comunisti per venire incontro ai nostri problemi? La legge del 1954 stabiliva che l'Opera Nazionale dovesse erogare un assegno mensile a tutti i ciechi, che risultassero tali, dietro semplice presentazione di un certificato medico, attestante un massimo di 2/10 di esdebitazione.

Il 2 febbraio 1962, però, venne varata la legge n. 66 che regolava diversamente la materia. Infatti il titolo di «cieco» veniva abbassato ad 1/10. In accoglimento del «votum» doveva essere fatto da una Commissione medica provinciale e non era quindi più sufficiente un semplice certificato fornito dall'ottalmista, per cui molti ciechi si sono visti riformare in «vitalizio», cioè in una specie di pensione. Per avere l'assegno «vitalizio», il richiedente deve dimostrare lo stato di bisogno; tale stato si continua nell'indigenza assoluta del cieco civile o comunque nel fatto che non usufruisca di reddito superiore alle 216 mila lire annue e che non si trovi nella condizione di concubito o carcerato di fatto o parenti che abbiano un reddito superiore alle 216 mila sopra dette.

Con la nuova legge, l'Opera riceve tutte le richieste o precedenti pervenute, per cui molti ciechi si sono visti a trovare privi dell'assegno che precedentemente percepivano, venendo a mancare una o tutte le condizioni che la legge attuale prevede per poterlo usufruire.

Rimangono quindi due questioni da risolvere: la prima riguarda l'esigenza di una modifica della legge ed esistono delle proposte di legge parlamentare. Questa modifica, sostanzialmente dovrebbe portare prima di tutto ad elevare dalle attuali 216 mila lire a 300 mila annue il reddito oltre il quale è vietato ricevere il vitalizio; in secondo luogo ad un aumento del 30% dell'attuale assegno vitalizio, ecc.

Non commuove il battiamo da tempo perché le proposte di legge, purtroppo, non vengono in discussione e in quella sede cercheremo di migliorare sensibilmente l'attuale situazione e normalizzarla.

Un nuovo cartello per la segnaletica stradale?

discusso in seduta plenaria dal Parlamento. La commissione non si è ancora accordata, anche il governo ha presentato un suo progetto. Il comitato ristretto per il disegno di legge per l'ammnistia ha previsto un indulto fino a due anni e l'amnistia fino a 3 per i reati avvenuti in qualità sindacali, politiche ed elettorali.



Cara Unità, è un ben strano cartello, quello scoperto alcuni giorni fa dai passanti, quello del casello di Monte S. Savino dell'Autostrada del Sole, sulla strada provinciale che porta al paese. Scerzo di un buontemone o indignazione di qualche automobilista per il deplorevole stato della strada? O forse, e la cosa ci sembra più attendibile, esasperazione di una intera popolazione che si sente danneggiata da quegli Enti provinciali che dovrebbero invece aiutarla a valorizzare la zona anche dal lato turistico. Una cosa è certa: l'arteria in parola, importantissima per il traffico che vi si svolge, assomiglia più ad un campo arato che ad una strada ed è forse l'unico ricordo dell'Autostrada del Sole (da Milano a Napoli) che attende ancora una decente sistemazione. Per cui non è esagerato parlarne di un paludino.

RICIULO BARDELLI (p. l'Associazione Pro Loco di Monte S. Savino - Arezzo)

Carabiniere (infermo) senza pensione

Cara Unità, vorrei tu segnalassi le disavventure di un sottufficiale dei carabinieri che, sfinito fino a 32 anni nei servizi gravosi (specialmente nella lotta contro il banditismo in Sicilia all'epoca di Giuliano) e ora riformato per infermità dipendente da causa di servizio a decorrere dal 17/3/1958 e da allora non ha ricevuto una lira di pensione perché la Commissione Medica Centrale, non ha riconosciuto la dipendenza della infermità da causa di servizio, come aveva fatto l'ospedale militare della provincia da cui dipendeva. Si tratta dell'ex vice-brigadiere di carabinieri Rinaldo Riccardi, nato a Vibonati nel 1926, che è attualmente in conseguenza dell'infirmità riportata, semiparalizzato agli arti inferiori. Ha sei figli e vive in un sottoscala di Napoli in via Foggia n. 5. La Procura Generale della Corte dei Conti (ricorso n. 04802) sta ancora esaminando la pratica! Ed proprio il caso di dire che i medici e il medico studia, il malato muore...

Il centrosinistra e le sue brillanti realizzazioni: licenziamenti e aumento del costo della vita

Cara Unità, è vero che i lavoratori non avevano mai creduto alle «realizzazioni» del centro sinistra, ma per quei pochi che in queste realizzazioni avevano sperato, ormai i fatti parlano troppo chiaro perché si possa continuare a dubitare. Il blocco dei padroni ha rafforzato il proprio potere sulla classe operaia; gli orari ridotti, l'aumento dei ritmi di lavoro, i licenziamenti a catena, da una parte, e l'aumento dei profitti dall'altra sono le vere «realizzazioni» del centro sinistra. E che dire poi dell'aumento vertiginoso del prezzo della vita: ogni giorno, ogni donna che va a fare la spesa, sa che con quello che ha nel borsellino può comprare sempre di meno. E ora, ecco la ultima, brillante, «realizzazione»: lo sblocco dei fitti, che sa attuato darà nuovo impulso all'attività speculativa sulle aree e tanti soldi ai padroni di casa. Non solo ma farà salire ancora di più il costo della vita. Ancora prima che la legge sullo sblocco sia perfezionata, i padroni hanno cominciato ad inviare le disdette dei contratti anche per le locazioni già sbloccate, esistendo forti aumenti. E i conti gli operai non li possono fare sulle parole: li fanno sulla busta paga e quello che dice fin troppo chiaro che la politica del governo, socialista o no, è la politica del padronato.

Condono e amnistia per i pubblici dipendenti

SI PARLA DI: Elezioni e pensioni - Campagna elettorale - Il 12 giugno prossimo è necessario che esca dalle urne con il nostro voto, una sentenza di condanna per il centro-sinistra che attraverso migliaia di canali regala miliardi ai padroni, ma che non trova una voce nel proprio bilancio per far arrivare le nostre pensioni ad un livello decente.

LUIGI GAMBARELLA (Roma)

Sblocco del fitti. - Il governo ha concesso all'ultimo momento una proroga di sei mesi per lo sblocco dei fitti. Cosa succederà però se fra sei mesi, quando sarà scaduta la proroga, la nuova legge non dovesse prevedere l'equo canone negli affitti? Invitiamo fin d'ora i parlamentari comunisti ad una azione efficace per evitare che le condizioni dei lavoratori siano aggravate dall'ulteriore aumento del costo della casa.